


Coppie di fatto, c'è chi dice no

Pubblicato: Mercoledì 13 Giugno 2012

Sta esplodendo una grana politica, che però non è solo fine a se stessa, ma riguarda, una volta tanto, un tema sociale sentito e improntante per tutti i cittadini. **Al centro dell'attenzione c'è la mozione presentata dai consiglieri Cordì (Sel), Civati (Pd) e Mirabelli (Pd) con la quale si chiede al Comune di Varese di riconoscere le coppie di fatto e metterle sullo stesso piano delle famiglie per quanto riguarda l'accesso a servizi, contributi e benefici previsti da atti e disposizioni del Comune.**

Il testo è stato concordato insieme ad alcuni esponenti dei partiti: la richiesta viene dall'associazione Arcibalengo, animata tra gli altri dall'esponente di Sel Angelo Zappoli, presentata da **Rocco Cordì, Andrea Civati e Fabrizio Mirabelli**. Il fronte "nuovista" è però trasversale. Quello tradizionalista trova oggi un punto di riferimento nel **consigliere del Pdl Giacomo Cosentino**, un giovanissimo ex An, che chiude la porta a qualunque ipotesi di coppie di fatto. Ma il dibattito è davvero trasversale.  **Il capogruppo leghista Giulio Moroni (foto) ad esempio ha firmato il testo della mozione e probabilmente non sarà l'unico dei lumbard a dire sì alla richiesta:**

«Il rifiuto di Cosentino è sbagliato – osserva – ho chiesto che venisse lasciata libertà di coscienza nel gruppo leghista. So che c'è qualcuno che voterà sì e altri no. La posizione della Lega mi pare abbastanza chiara, non abbiamo nulla contro le coppie di fatto, e anche il congresso si è espresso così. In fondo si tratta solo di un adeguamento alla situazione reale di questo paese – continua – la famiglia non è solo quella di cui parla Cosentino, o quella santificata da una messa. Cosentino tra l'altro cita la costituzione che però ha qualche anno, il mondo è andato avanti».



Il giovane esponente pidiellino (foto) tuttavia è deciso a non transigere: **«Quando parlo di famiglia mi riferisco a un uomo ed una donna che hanno scelto di unirsi nel matrimonio e non a un qualcosa che non ha nulla a che fare con la natura delle cose»**. Cosentino insiste: «La parte peggiore e veramente triste della mozione Cordì – Civati è quella in cui si chiede di mettere sullo stesso piano le famiglie e le coppie di fatto nell'accesso ai servizi, contributi e benefici previsti dal Comune di Varese, è un attacco senza precedenti al valore sociale e culturale che ha sempre avuto la famiglia nel nostro Paese e nella nostra cultura! La famiglia va difesa e non distrutta». E infine: **«Se necessario organizzerò nelle piazze della Città una campagna di sensibilizzazione coinvolgendo tutte le persone che si sentono in dovere di difendere il valore della famiglia»**. E' la seconda volta in pochi mesi che Cosentino afferma di voler organizzare una raccolta di firme nelle piazze.

Il consiglio comunale ne discuterà il 12 luglio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

